

“ATTENZIONI CONGIUNTE /TEMPO DI ATTENZIONI”

Report del seminario, 8 ottobre 2016

Il seminario si è svolto l'8 ottobre 2016 dalle 8.30 alle 13.00. Si è tenuto a Cuneo presso lo Spazio Incontri della Fondazione CRC, anche in ragione della continuità tra la chiusura del progetto “Attenzioni Congiunte” e l'inizio del progetto “E' tempo di attenzioni”, finanziato dalla Fondazione. L'invito è stato esteso non solo ai partner di “Attenzioni Congiunte” e del progetto nascente, ma anche ai soggetti pubblici e privati del territorio potenzialmente interessanti al tema e ad entrare nella rete. Sono state registrate in tutto 80 presenze.

L'incontro è stato moderato da Franca Beccaria (Eclectica). In apertura hanno portato i loro saluti ed espresso il sostegno delle istituzioni che rappresentano al Sistema Infanzia, Franca Giordano, assessora ai servizi educativi e scolastici del Comune di Cuneo, e il Dott. Giuseppe Viada, consigliere della Fondazione CRC. In seguito Ivan Biga – coordinatore del progetto - ha riassunto i principali risultati del progetto lasciando la parola a Manuela Viara (Asilo Cattolico), Antonella Romano (supervisore nidi) e Cristina Galaverna (Scuola dell'Infanzia Ronchi) in merito ai risultati dei diversi Tavoli di lavoro (rispettivamente: Continuità 0-6, Relazione con le famiglie, Sistema Infanzia e Territorio). In seguito Giansandro Lerda, formatore del Cemìa che ha condotto anche uno degli incontri tematico per i genitori realizzati durante il progetto – ha parlato di come si possono sostenere le competenze genitoriali.

Nella seconda parte della mattina tutti i partecipanti al seminario sono stati coinvolti attivamente nel World-café “Facciamo crescere il Sistema Infanzia” gestito da coloro che hanno accompagnato il percorso “Attenzioni congiunte”, Antonella Ermacora e Sara Rolando (Eclectica). Questa tecnica partecipata, già utilizzata durante il kick-off meeting del progetto “Attenzioni Congiunte” (29 giugno 2015), è un processo di conversazione strutturato, adatto a facilitare una comunicazione aperta e informale tra i partecipanti. Il metodo è particolarmente opportuno quando si desidera condividere obiettivi e raccogliere idee nell'ambito di gruppi numerosi, dove una conversazione in plenaria sarebbe condizionata dalle gerarchie e caratterizzata da livelli molto eterogenei di partecipazione. Ogni tavolo è presieduto da un “oste”, l'unico a non spostarsi di posizione durante tutta la durata del world café, che ha il compito di prendere nota delle conversazioni che si susseguono su una tovaglia di carta e di sintetizzare ai nuovi arrivati gli elementi principali della discussione precedente. Gli altri partecipanti sono invitati a cambiare tavolo a ogni turno, in modo che i gruppi si rinnovino costantemente.

Sono stati allestiti 6 tavoli ai quali si sono avvicinati per ogni turno di discussione circa 10-12 persone.

Sono stati organizzati in tutto 6 turni di conversazione da 10', cioè due per ciascuna delle seguenti domande:

1. Come rinforzare la collaborazione tra servizi?
2. Come favorire l'alleanza educativa tra operatori e famiglie?
3. Come promuovere una cultura dell'infanzia?

L'obiettivo del world-café era quello di raccogliere dei nuovi input – basati sull'esperienza di chi ha partecipato al progetto “Attenzioni Congiunte” ma anche di soggetti esterni – utili ad avviare il nuovo progetto “E' tempo di attenzioni”.

Al termine dei sei turni di conversazione, durati complessivamente un'ora, Sara Rolando e Antonella Ermacora hanno riportato in plenaria i principali elementi emersi, di seguito sintetizzati.

1. Come rinforzare la collaborazione tra servizi

- Il concetto più ricorrente è **umentare la conoscenza reciproca**, soprattutto, anche se si è già lavorato su questo fronte, tra nidi e scuole dell'infanzia. Come?
- Attraverso il confronto e la collaborazione operativa, come si è fatto nell'anno passato. Questo significa pianificare gli incontri, lavorare per obiettivi, utilizzare **tecniche specifiche** (metodi partecipativi, come il world-café, il nominal group...) e utilizzare il blog Sistema Infanzia.
- Per fare questo, è necessario dedicare al lavoro di rete il **tempo** necessario: da un lato i dirigenti scolastici devono essere **promotori** e sostenitori del sistema infanzia, dall'altro lato i partecipanti al progetto attivi devono essere **legittimati** e coinvolgere anche i colleghi.
- La collaborazione va auspicabilmente estesa ad altri soggetti chiave che potrebbero entrare nel sistema infanzia, quali baby parking, associazioni, servizi sanitari, pediatri....
- Bisogna inoltre favorire l'adesione delle frazioni stipulando delle convenzioni ad hoc con il sistema dei servizi pubblici.
- Infine, bisogna ispirarsi al principio “i servizi vanno dai bambini”, secondo il modello di Nati per leggere.

2. Come favorire l'alleanza educativa tra operatori e famiglie?

- Attraverso una reale disponibilità all'**ascolto**, che implica **empatia** e la capacità di **decentrarsi**, cioè di uscire dal proprio ruolo per vestire i panni dell'altro.
- Questo implica anche perseguire l'**assenza di giudizio** (e di pre-giudizio), e il **riconoscimento** del genitore come portatore di competenze che vanno valorizzate.
- Questo atteggiamento è da enfatizzarsi soprattutto nella fase di accoglienza, che deve **rispettare i tempi** delle famiglie oltre che dei bambini e degli operatori.
- Per coinvolgere le famiglie nel progetto educativo sono emerse diverse ipotesi: attraverso una valorizzazione del **contratto formativo** al di là degli aspetti formali, creando spazi e occasioni ad hoc in cui **raccontarsi**, organizzando **incontri a tema** per raccogliere i bisogni delle famiglie (ad es. un world-café) e **giornate aperte**. Oltre

ad essere sempre disponibili agli incontri individuali.

- Per fare ciò è necessario che gli operatori facciano un lavoro su di sé, che acquisiscano **competenze specifiche** a dispongano di occasioni di **supervisione** (ad es. su comunicazione efficace, tecniche partecipate...)

3. Come promuovere una cultura dell'infanzia?

- Mantenere e rafforzare la **comunicazione verso l'esterno**, in primis attraverso il blog, ma anche con comunicati/conferenze stampa e altre iniziative specifiche.
- Continuare a organizzare eventi sul territorio, sul modello della **giornata aperta** realizzata a maggio, anche tematici (ad es. sui diritti dei bambini all'arte e alla cultura). Questi eventi dovrebbero diventare **continuativi nel corso dell'anno**, inframmezzati da appuntamenti specifici (laboratori, feste...).
- Aumentare le **occasioni formative** per gli operatori coinvolti nel progetto ed estenderle ai loro colleghi per aumentare il senso di efficacia come **comunità educativa**.
- Continuare a sostenere la genitorialità con occasioni di incontro e di formazione atte a promuovere la cultura del **"bambini al centro"**
- Aumentare momenti di scambio tra famiglie e insegnanti per rafforzare la **coerenza educativa** tra gli ambienti di vita dei bambini.
- Creare spazi ad hoc **extrascolastici** per genitori e bambini piccoli, sul modello delle ludoteche, per includere anche i bambini che non frequentano i nidi e le scuole dell'infanzia.
- Creare nuove alleanze con **altri soggetti** che potrebbero entrare nella rete del Sistema Infanzia.

Questi obiettivi elaborati in maniera partecipata durante il focus group costituiranno materiale di lavoro e punto di partenza per le nuove azioni che, in continuità con quelle realizzate dal progetto "Attenzioni Congiunte", saranno realizzate nel corso del progetto "E' tempo di attenzioni". I risultati confermano, da un lato, l'importanza delle direttrici comuni su cui si è lavorato in precedenza (continuità, alleanza scuola-famiglia e cultura dell'infanzia), dall'altro della validità del metodo di lavoro per obiettivi e attraverso metodi partecipati, che si vogliono utilizzare anche con i genitori.